

NUOVO PAESE SERA

Corviale, tutto fermo per il Serpentone Demolire o riqualificare?



Ieri un tavolo tecnico della Commissione casa della Regione. Buontempo: "Non ho revocato gli stanziamenti previsti per Corviale, ma stiamo verificando se quei fondi siano nella effettiva disponibilità della Regione e la fattibilità del progetto". Gli inquilini: "Manca un vero progetto, bisogna fare un intervento politico, attraverso una delibera che sblocchi la situazione, altrimenti si perderanno questi investimenti" *DI VERONICA ALTIMARI*

[IL REPORTAGE Corviale ha un cuore e non è di cemento DI C. VOGANI](#)

Ancora nessuna risposta concreta ai cittadini di Corviale per quanto riguarda la riqualificazione del palazzone. Malgrado il tavolo tecnico riunitosi ieri presso la Commissione casa della Regione, non si ha nulla di certo sul da farsi. Il "sogno di Teodoro Buontempo", assessore alla casa, può diventare un incubo per l'Ater e per gli Uffici Regionali.

I FONDI - "Non ho revocato gli stanziamenti previsti per Corviale, ma stiamo verificando se quei fondi siano nella effettiva disponibilità della Regione e la fattibilità del progetto – spiega Buontempo – questi fondi sono al sicuro". L'ipotesi di una totale demolizione del Serpentone fatta negli scorsi mesi, bloccò di fatto il piano di intervento e l'utilizzo dei 23 milioni stanziati. Ancora oggi tutto resta immobile.

DEMOLIZIONE O RIQUALIFICAZIONE - Introducendo la seduta, il presidente del consiglio regionale Rodolfo Gigli (Udc) ha ricapitolato la storia di questo intervento, precisando che sono in corso due distinti finanziamenti. Il primo per la riqualificazione del quarto piano – il quale risulta occupato da anni da abusivi - il secondo per la cosiddetta verticalizzazione del complesso, ovvero la sua suddivisione in 27 blocchi separati. "Ci sono due ipotesi in campo - ha proseguito Gigli - demolire Corviale e realizzare un quartiere ex novo, oppure procedere senza indugio all'utilizzo delle risorse disponibili per la sua riqualificazione".

IN ATTESA DELL'INDIRIZZO POLITICO - Come conferma l'Ater, tutto resta fermo fino a quando non ci sarà un indirizzo politico per avviare le procedure necessarie. "Aspettiamo le indicazioni della giunta, visto che la nostra è un'azienda strumentale della Regione – precisa Bruno Prestagioanni, presidente dell'Ater di Roma - c'è una lettera dell'assessorato nella quale si chiedeva di sospendere la procedura per riflettere meglio sulle opere, noi siamo pronti ad approvare i progetti esecutivi per la ristrutturazione del quarto piano di Corviale".

LE RAGIONI DEGLI INQUILINI - Ma gli inquilini del quartiere non ci stanno. Chiedono chiarezza politica da parte dell'amministrazione. Temono che, con l'ulteriore passare del tempo, questi fondi vengano ritirati dallo Stato con la perdita definitiva della possibilità di riqualificazione di Corviale. "L'assessore per tutto il tempo della commissione ha parlato di idee e possibili interventi senza mettere sul tavolo un vero e proprio progetto – dice Pino Galeota, presidente coordinamento comitati Corviale domani – non vogliamo essere vittime dei sogni di Buontempo, bisogna fare un intervento politico, attraverso una delibera che sblocchi la situazione, altrimenti si perderanno questi investimenti".

Entro dieci giorni, i comitati di Corviale porteranno avanti un'azione giudiziaria per l'indizione dei bandi di lavoro. Chiedono alle istituzioni di rinnovare il posto in cui vivono ed essere giudicati in maniera diversa, nuova.

di Veronica Altimari
22 novembre 2011